<u>Mercoledì 31 ottobre</u> SCIOPERO E MANIFESTAZIONE LSU/LPU

ROMA - Consiglio Regionale della Pisana ore 10:00

QUALI PROSPETTIVE AL 31 DICEMBRE?

L'ass.re regionale Simeoni ha già sostenuto pubblicamente la non continuità del lavoro dopo il 31 dicembre. Gli enti devono accollarsi una quota di "svuotamento del bacino" al fine di poter far raggiungere per la regione Lazio la quota di 1900 LSU in meno per l'anno 2001.

I ncombe, quindi, una minaccia di interruzione del lavoro per molti enti alla fine dell'anno. Quali colpe hanno i LSU di una situazione paradossale che si protrae da anni? Quella di aver lavorato a nero in sostituzione del personale mancante garantendo servizi per la collettività?

LA REGIONE LAZIO SI DEVE IMPEGNARE

- a promuovere una rilevazione delle mansioni svolte nel tempo e del ruolo ricoperto (reale qualifica) di
 ogni singolo lavoratore. Verifica se si è in presenza di prestazioni in copertura di carenza d'organico o in
 sostituzione, tenendo conto del numero dei lavoratori occupati e i carichi di lavoro, al fine di riconoscere
 le stesse come posti di lavoro effettivi e quindi a coprirli con chiamata numerica dal collocamento con
 LSU già impegnati nell'ente
- a predisporre un patto per la costituzione di una società pubblica con altri enti, con la Provincia, con la Regione, che copra servizi che in questi anni sono stati svolti esclusivamente da LSU. Detta società avrà come compito prioritario quello di farsi carico:
 - dell'occupazione nei settori riguardanti servizi aggiuntivi (che non hanno mercato) a favore degli enti;
 di ricercare soluzioni concrete per tutti i lavoratori del bacino, per agire da contenitore di "ultima istanza" per quei lavoratori che, avviati al lavoro nelle diverse forme, non hanno ottenuto la stabilizzazione del posto e per i quali si renderà necessaria la ricerca di nuove forme di reimpiego,
- a garantire fin da subito un impegno per la continuità del lavoro alla fine della proroga 31/12/01.

Alla manifestazione sono vivamente invitati tutti i sindaci, i presidenti di provincia, i presidenti di comunità montane che devono garantire un impegno di assunzione per tutti gli LSU che hanno coperto mansioni in organico e di collaborazione con altri enti per il riconoscimento del lavoro per la rimanente parte di LSU

Giovedì 25 ottobre ASSEMBLEALSU/LPU

SORA - Sala Consiliare ore 17:00

Conf. COBAS - Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro - S.In. Cobas Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 339-3848905 E-mail: sincobasfr@libero.it

Giovedì 25 ottobre ASSEMBLEA LSU/LPU

SORA - Sala Consiliare ore 17:00

BASTA CON IL LAVORO NERO LEGALIZZATO

CONSIDERATO che gli LSU/LPU, sono stati e vengono tuttora impiegati in parte a copertura delle carenza d'organico delle amministrazioni, per garantire servizi essenziali e non già attività complementari ed aggiuntive, in parte in servizi ulteriori tale da offrire alla cittadinanza una migliore qualità della vita, senza alcun onere a carico

TENUTO CONTO dell'impossibilità della ricollocazione con gli "strumenti" proposti e reiterati dalle varie amministrazioni nazionali e regionali, visto che le società multiservizi o le cooperative previste nei piani d'impresa nei progetti LPU non sono mai decollate e se pure decollassero riguarderebbero solamente il 20% circa della forza lavoro con contratti spesso part time

TENUTO CONTO che le pretese che queste società si muovano sul mercato in maniera competitiva non sono plausibili visto che si tratta di società costituite in settori pubblici destinati a garantire il bene-essere collettivo in servizi aggiuntivi a quelli già erogati dalla p.a. che non reggerebbero il mercato senza il totale sovvenzionamento del pubblico

CONSIDERATO che l'obiettivo fondamentale dello svuotamento del bacino LSU/LPU deve indirizzarsi verso la reale ricerca della certezza e stabilità del lavoro nel riconoscimento delle attività svolte o in quelle che si possono svolgere e tutto ciò nel rispetto delle libere scelte del lavoratore

GLI ENTI E LA REGIONE LAZIO SI DEVONO IMPEGNARE

- al blocco della costituzione delle società o cooperative previste nei piani di impresa non ancora avviate e a fermare le privatizzazioni in atto dei servizi pubblici dove sono impegnati i lavoratori socialmente utili
- alla rilevazione delle mansioni svolte nel tempo e del ruolo ricoperto (reale qualifica) di ogni singolo lavoratore. Verifica se si è in presenza di prestazioni in copertura di carenza d'organico o in sostituzione, tenendo conto del numero dei lavoratori occupati e i carichi di lavoro, al fine di riconoscere le stesse come posti di lavoro effettivi e quindi a coprirli con chiamata numerica dal collocamento con LSU già impegnati nell'ente
- a predisporre un patto tra Regione, Provincia, Enti Locali per la costituzione di una società pubblica con altri enti, con la Provincia, con la Regione, in questi anni svolti esclusivamente da LSU. Detta società avrà come compito prioritario quello di farsi carico:
 - dell'occupazione nei settori riguardanti servizi aggiuntivi (che non hanno mercato) a favore degli enti;
 - di ricercare soluzioni concrete per tutti i lavoratori del bacino, per agire da contenitore di "ultima istanza" per quei lavoratori che, avviati al lavoro nelle diverse forme, non hanno ottenuto la stabilizzazione del posto e per i quali si renderà necessaria la ricerca di nuove forme di reimpiego,
- a garantire fin da subito un impegno per la continuità del lavoro alla fine della proroga 31/12/01.